There are no translations available.



A dispetto del titolo, che lascia credere a qualcosa di andato che non tornerà più, questo vuole essere un articolo (?) di confronto con quello che effettivamente si faceva 10 (!!!) anni fa per ottenere una foto panoramica.

Più o meno 10 anni fa infatti acquistavo la mia prima macchina fotografica digitale, una Nikon Coolpix 4300, da ben 4 megapixel, una cifra esagerata per allora.

Con il software in dotazione c'era anche Arcsoft Panorama Maker, un programma che permetteva di riunire 11 foto scattate in sequenza, ruotando su se stessi di 30 gradi circa a scatto, cercando di tenere la macchina con la stessa altezza, inclinazione, et cetera. E soprattutto non c'erano aiuti "video" sul display nel fare la rotazione.

Oggi ho provato a fare la stessa cosa con uno smartphone con camera incorporata da 5 megapixel. Molto più semplice. E lo fa subito: basta ruotare il telefono "gradualmente" da destra a sinistra (o viceversa) e sul diplay scorre un quadro verde che guida il fotografo (?) nell'esecuzione dell'operazione. E il risultato è buono. Non c'è più bisogno di "indicare" al software almeno 3 punti in comune fra due foto contigue... aspettare l'elaborazione e "spesso" rimanere delusi (si rimane delusi subito :) No, via... scherzo).

Per non parlare dei vari plugin Quicktime (R) per poterle vedere ruotandole sul web...

Ben venga. Al solito si perde quel senso di appartenenza ad una "elite" di panoramisti, ma si fa tutto presto. Unico neo, a parte applicazioni specifiche, il panorama si "ferma" a 180 gradi di visione.

Buon panorama!

--*--

La foto ritrae uno dei laghetti del Colbricon, nei pressi del Passo Rolle. Clicca sulla foto panoramica per ingrandirla (2.768 x 400 punti) in un'altra finestra...